

Roma, 11 giugno 2009

DDL INTERCETTAZIONI: SPUNTA L'ARTICOLO CONTRO BLOGGERS E LIBERA INFORMAZIONE IN INTERNET. L'ALLARME DELLA SOCIETÀ PANNUNZIO

Dichiarazione di Marco Contini, Direttore della Società Pannunzio per la libertà d'informazione:

L'articolo 15 del disegno di legge recante *“Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche”* – con il quale, allo scopo dichiarato di regolamentare le procedure di rettifica delle informazioni ritenute non veritiere o lesive della reputazione dei soggetti coinvolti, si mira surrettiziamente a ricomprendere l'attività dei titolari di tutti i *“siti informatici”* nella legge sulla stampa dell'8 febbraio 1948 n.47 – rappresenta una grave minaccia nei confronti della libertà di espressione e rischia di comprimere significativamente alcuni tra i più importanti diritti costituzionalmente garantiti.

Il maxi-emendamento su cui il Governo (con 325 sì, 246 no e due astenuti) ha appena ottenuto la fiducia alla Camera prevede, infatti, che *“per i siti informatici, le dichiarazioni o le rettifiche sono pubblicate, entro quarantotto ore dalla richiesta, con le stesse caratteristiche grafiche, la stessa metodologia di accesso al sito e la stessa visibilità della notizia cui si riferiscono”*. Se, come appare altamente probabile, tale indicazione verrà confermata, il mancato adeguamento da parte dei *blogger* e di tutti i titolari di *siti informatici* comporterà una sanzione pecuniaria che potrà arrivare fino a circa 13.000 Euro.

Non intendiamo certo auspicare alcuna forma di deresponsabilizzazione nei confronti di chi, anche attraverso l'utilizzo di tali strumenti, dovesse eventualmente arrecare danno o pregiudizio a terzi., Appare, tuttavia, decisamente eccessivo e del tutto incongruo pretendere di trattare alla stessa stregua dei mezzi di informazione professionali chi esercita un'attività amatoriale e non lucrativa.

Il rigido limite delle 48 ore (che facilmente potrebbero corrispondere a un fine settimana), unitamente all'ingente entità della sanzione prevista, avrebbero inevitabilmente l'unico risultato di costituire un formidabile disincentivo alla libera manifestazione del proprio pensiero e di portare all'immediata chiusura di moltissimi blog e siti indipendenti che, non disponendo dei mezzi necessari a far fronte a tale eventualità, si troverebbero costretti a cedere il passo alle *“estensioni su Web”* dei grandi e potenti media tradizionali.

Ci appelliamo, pertanto, a ciascun singolo parlamentare della Repubblica affinché utilizzi ogni mezzo e ogni prerogativa di cui dispone al fine di scongiurare quella che sarebbe un'autentica e anacronistica iattura.